

Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare
F.to Avv. Pasquale Brenca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20 NOV. 2014;

Dalla Residenza Comunale, 20 NOV. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio

20 NOV. 2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSIONE all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20 NOV. 2014, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico


COMUNE DI AQUARA
Provincia di Salerno

AFFISSIONE ALL'ALBO
Prot. n. 004455
Del 20 NOV. 2014

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° 27 del Reg.

Data: 04/11/2014

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo n° 267/2000, derivante da Sentenza n° 333/2013, del Giudice di Pace di Vallo della Lucania (Sa). -

L'anno Duemilaquattordici (2014), il giorno Quattro (04), del mese di Novembre, alle ore 16,15, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto;

Alla prima convocazione in Sessione Straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Presenti	Assenti	
Avv Pasquale Brenca	X		Assegnati n.: 7
M.lio Alessandro Marchese	X		In Carica n.: 7
Leonardo Amendola	X		Presenti n.: 7
Tullio Andresano	X		Assenti n.: 0
Luigi Marino	X		
Rosaria Corvino	X		Assenti i Signori:
Vincenzo Luciano	X		

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede l'avv. Pasquale Brenca, nella sua qualità di Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

La seduta è Pubblica;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. -	VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. -
Dalla Residenza Comunale, 04/11/2014 IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Ing. Vito Brenca [Tecnica LL.PP.]	Dalla Residenza Comunale, 04/11/2014 IL RESPONSABILE "AD INTERIM" DELL'AREA F.to Sig. Ascanio Marino [Finanziaria]

**Su proposta del Responsabile Area Tecnica, ing. Vito Brenca, di riconoscimento
debito fuori bilancio di cui alla nota n° 4076 - del 28.10.2014**

Su relazione del Sindaco

- **In data** 28.10.2014, con nota n° **4076**, il Responsabile dell'UTC, ing. Vito **Brenca**, ha comunicato, tra gli altri, e proposto, ai fini del riconoscimento, il debito fuori bilancio di cui alla presente, peraltro già comunicato anche dal responsabile dell'Area Amministrativa e Contabile sig. Ascanio **Marino**, con nota n° **3532** - del **18.09.2014**;

A tal fine si premette che:

- **Con** atto di citazione notificato in data 18.01.2013, il sig. Marotta Massimo, rappresentato e difeso dall'avv. **Marotta** Francesco, conveniva in giudizio, dinanzi all'Ufficio del **Giudice di Pace** di Vallo della Lucania, il Comune di **Aquara**, in quanto creditore della somma di **Euro 1.300,00** per prestazioni lavorative dettagliatamente descritte nella fattura n° **10** - del **27.02.2012**, consistenti in nolo in opera di allestimenti luminarie natalizie;
- **Che** il Comune di Aquara non si costituiva in giudizio e il Giudice di Pace con sentenza n° **333** del 29.06.2013, **condannava** il Comune di Aquara al pagamento della somma di **Euro 1.300,00**, oltre interessi legali dalla domanda del 17.01.2013 fino al saldo e spese di giudizio liquidate in **Euro 93,00**, compenso per attività giudiziale di **Euro 360,00**, più **Iva e Cap**;
- **Che** al mancato pagamento delle somme di cui sopra sono seguiti atti di precezzo e di pignoramento presso terzi, relativi alla somma di **Euro 1.300,00**, per un totale di **Euro 1.509,26**, nonché relativi alla somma di **Euro 93,00** per spese ed **Euro 360,00** per compenso, oltre **Iva e Cap** per un totale di **Euro 709,29**;
- **Che** in data 18.09.2014, con nota prot. n° **3532** - del responsabile dell'area amministrativa, l'ente ha preso cognizione del debito di cui sopra, che si può riconoscere solo in questa sede dopo l'approvazione del bilancio preventivo **2014**, sul quale è stata appostata la somma necessaria;
- **Che** tra l'altro, essendo il Comune, a tale data, ancora in fase di esercizio provvisorio e in assenza di stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato, non poteva ancora riconoscere il debito, così come stabilito dalla Corte dei Conti, sezione di controllo della Regione Campania, con parere n° **213** - del 23.05.2013;

Il Consiglio Comunale

- **Udita** la relazione che precede;

- **Udito** l'intervento del Consigliere Comunale Rosaria **Corvino**:

Anche per questo argomento valgono le preliminari considerazioni di carattere generale da me fatte sull'atto precedente (debito da sentenza n° 775/2014).

Come nasce questo debito? Leggendo l'atto di sentenza, nasce proprio come ve lo racconto:

il responsabile dell'area tecnica con la determina 172 del 10.11.2011 incarica la ditta Massimo Maratta ad installare le luminarie natalizie.

La spesa non viene regolarizzata nell'anno, come per Legge e nasce il debito fuori bilancio.

La ditta presenta la fattura n°10 in data 27.02.2012 che non viene pagata, nonostante solleciti ripetuti verbali e scritti.

Dopo un anno di vana attesa, la ditta, certamente esasperata, cita in Giudizio il Comune, nella persona del Sindaco contumace.

Il Giudice condanna l'amministrazione a pagare l'importo della prestazione ricevuta pari ad euro 1.300,00 più le spese legali e gli interessi maturati.

La sentenza viene depositata in cancelleria in data- 29.06.2013; copia integrale della sentenza trasmessa al Comune e protocollata al n° 3542 del 30 agosto 2013 e trasmessa con la dicitura a mano "UTC urgente".

Il Sindaco, come il responsabile dell'area tecnica avevano piena conoscenza del provvedimento e avrebbero dovuto proporre il riconoscimento del debito nel 2013, anziché giustificarsi, pretestuosamente, alle mie pressanti richieste, dicendo di avere in corso "attività di ricerca"!!!

Mi chiedo, questo non era un debito certo e recente? Come potevano averlo dimenticato o smarrito? Questo rientra tra i tantissimi debiti che io ho definito "occultati", le cui conseguenze hanno prodotto così gravi danni economici e finanziari.

E tralascio di ricordare a me stessa e a voi le affermazioni fatte dal Sindaco nell'ultima seduta di Consiglio a giustificare perché i tributi e le tariffe erano state portate al massimo.

E così dalla somma iniziale di euro 1.300,00 il debito complessivo che il Comune con questo riconoscimento fa è pari ad € 4.040,74 ossia cresce di due terzi, esattamente di € 2.740,74 che voi e solo voi Sindaco e tecnico dovreste rimborsare ai cittadini!!

*Di certo Sindaco non potrà sentirsi esonerato, né sereno in coscienza, ricorrendo alla formula oramai ripetuta di **AVERLO SAPUTO PER LA PRIMA VOLTA SOLO IN DATA** 18.09.2014 con la nota a firma del Responsabile dell'U.T.C..*

Non potevate non sapere dell'esistenza della sentenza definitiva n. 333/2013 notificata al comune il 04/09/2013 di cui il Sindaco ne aveva piena conoscenza e avrebbe potuto impedire un aggravio di spese di ulteriore € 1.498,63 che è il costo aggiuntivo dell'atto di precezzo.

Detto questo, il mio voto al riconoscimento del debito è favorevole, perché atto dovuto, trattandosi di due sentenze definitive.

Mentre dissento, anzi contesto l'imputazione di € 1.826,18 sul cap. 138 anziché sul capitolo l37/3 su cui vanno imputati tutti i debiti fuori bilancio.

- Dato atto che l'ordinamento ammette il riconoscimento dei debiti fuori bilancio in sede di approvazione del bilancio di previsione o in occasione della delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio e, comunque, in ogni fase dell'esercizio, demandando al Consiglio Comunale l'adozione dei provvedimenti necessari per il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. **194** - del TUEL;

Che la sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, con parere n° 11/06 del 07/11/2006 ha precisato, che il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. **194** - del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o dei funzionari;

Che la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o gli amministratori relativamente alla maggiore somma spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente;

Che l'ente è stato notiziato in data 18.09.2014, con nota n° **3532** - del Responsabile dell'area amministrativa;

Che la fattispecie sopra indicata configura, dunque, l'ipotesi di debiti fuori bilancio per i quali il primo comma, lett. a) dell'art. **194** - del Decreto Legislativo n° **267/2000**, consente la legittimazione;

Che la spesa in argomento comprende ulteriori spese rispetto alla sentenza per €. 1.826,18;

Che per il suddetto provvedimento di ripiano possono essere utilizzate tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili;

Che nel caso di sentenza esecutiva, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio Comunale, il quale con la deliberazione di riconoscimento del debito, esercita una mera funzione cognitiva non potendo, in ogni caso, impedire il pagamento del relativo debito (Corte Sicilia – Sezioni riunite in sede consultiva – delibera n° **2/2005** - del 23.02.20155);

Che la natura della deliberazione consiliare in questione non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già sussiste, bensì quella di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile(il debito da sentenza) che è maturato all'esterno dello stesso(sul cui contenuto l'Ente non può incidere) e di verificare la sua compatibilità al fine di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario, con la necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'ente(Corte dei Conti – Sezione di Controllo – Friuli Venezia Giulia – delibera n° 6/2005);

Che in data 18.09.2014, con la comunicazione da parte del responsabile dell'area amministrativa prot. n° **3532**, l'ente ha preso cognizione del debito di cui sopra, che si può

riconoscere solo in questa sede dopo l'approvazione del bilancio 2014 in data odierna, sul quale è stata apposta la somma necessaria;

- **Che** tra l'altro, essendo il Comune, a tale data, ancora in fase di esercizio provvisorio e in assenza di stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato, non poteva ancora riconoscere il debito, così come stabilito dalla Corte dei Conti, sezione di controllo della Regione Campania, con parere n° 213 - del 23.05.2013;

- **Che** pertanto, sul bilancio 2014 è stata iscritta la somma di cui sopra;

- **Vista** la scheda descrittiva del debito e la relazione compilata dal Responsabile del Servizio;

- **Visto** il parere favorevole del **Revisore Unico dei Conti** in data 29.10.2014;

- **Visti** i pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti ex art. 49 - del TUEL sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

- **Udita** la dichiarazione del Consigliere Comunale Rosaria **Corvino**, che preannuncia il voto **favorevole** in quanto trattasi di decreto ingiuntivo che per legge va riconosciuto;

- Visto l'esito della votazione:

- **Presenti** n° 7, **Votanti** n° 7, **Voti favorevoli** resi per alzata di mano dai presenti convenuti n° 7;

Delibera

1)- **Di provvedere** ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del **TUEL** n° 267/2000, al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n° 333/2013 - dell'Ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania indicata in premessa, per un importo pari a **Euro 2.214,56, oltre spese legali** per atti di precezzo e pignoramento presso terzi pari ad **Euro 1.826,18**;

2)- **Dare atto** che, in base agli atti di cui sopra, la spesa in argomento comprende spese successive alla sentenza;

3)- **Di provvedere** al pagamento della spesa come segue: **Euro 2.214,56**, con imputazione sul Codice d'Intervento 1.01.02.08. – Cap. 137/3 – debiti fuori bilancio, Esercizio Finanziario 2014, del bilancio 2014;

€. 1.826,18 sul codice di intervento 1.01.02.03. – Cap. 138 – Esercizio Finanziario 2014;

4)- **Di demandare** al Responsabile dell'Area Tecnica il provvedimento di liquidazione del debito fuori bilancio nella misura di cui sopra;

5)- **Di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Giurisdizionale di **Napoli** della **Corte dei Conti** ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n° 289/2002;

6)- **Di riservarsi** di procedere ad eventuale azione di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile per la parte relativa al pagamento di interessi, spese processuali, sanzioni e spese successive all'emissione della sentenza, **a seguito di istruttoria della Corte dei Conti della Campania**;

Il Consiglio Comunale

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Visto l'art. 134, comma 4°, del Decreto Legislativo 18 giugno 2000, n° 267 (TUEL) che testualmente recita: "nel caso di urgenza, le deliberazioni del consiglio o della giunta, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti";

Con il seguente risultato della votazione proclamato dal sig. Presidente:

Presenti n° 7 – **Votanti** n° 7 – **Voti favorevoli** resi per alzata di mano dai presenti convenuti n° 7, **Voti contrari** n° 0 - **Assenti** n° 0;

Delibera

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

